

[L'EVENTO DELL'ESTATE]

«Resegup», il Politecnico sfonda pure nello sport

Gara di skyrunning da piazza Garibaldi fino al Resegone



LA VETTA Di corsa al Resegone

CANI, GATTI & CO

Che cosa fare quando il cane non ha padrone

di Michela Vittoria Brambilla



La scorsa settimana avevamo cominciato a raccontare la storia di tanti cani che vengono abbandonati e poi salvati grazie all'intervento degli

operatori della «Lega Italiana per la difesa degli Animali», l'associazione che gestisce il canile di Lecco.

In particolare parlavamo di Zoe, cagnetta di taglia media e dalle orecchie lunghe, trovata da un ragazzo poco meno di due mesi fa mentre vagava spaventata ed infreddolita lungo una strada del comune di Casatenovo. Dopo alcuni appelli allo scopo di rintracciarne il proprietario, il ragazzo aveva deciso di tenere il quattro zampe con sé ma, qualche giorno prima di Natale, la cagnolina dal manto fulvo ha dato alla luce ben dieci tenerissimi cuccioli. Era perciò impossibile per il giovane - che al momento del ritrovamento non aveva fatto visitare la cagnolina da alcun veterinario e ignorava quali fossero le sue condizioni - provvedere al mantenimento di mamma e piccoli. Perciò ha dovuto prendere la sofferta ma inevitabile decisione: portare la famigliola in canile, nella speranza che tutti i quattro zampe possano presto trovare dei nuovi proprietari e una sistemazione accogliente. La vicenda di Zoe offre uno spunto per riflettere su come comportarsi in caso di ritrovamento di un cane vagante. Può capitare a chiunque di imbattersi in cani vaganti o feriti: tali animali, spesso in stato confusionale, oltre ad essere in pericolo di vita possono rappresentare a loro volta un rischio per la circolazione. Una volta individuato il cane, occorre cercare di conquistare la sua fiducia e allontanarlo dalla strada: in questo modo si eviterà che le auto possano colpirlo o che possa creare caos. È necessario inoltre contattare il comando di polizia del comune in cui il cane è stato rinvenuto o il servizio veterinario locale per segnalare il ritrovamento: così facendo verrà attivato l'intervento di recupero da parte degli operatori della Lega Italiana per la Difesa degli Animali, che provvederanno a soccorrere tempestivamente il cane e a trasportarlo dal veterinario reperibile. Il cane sarà così visitato e riceverà le prime cure nel caso in cui sia ferito o affetto da particolari patologie. Il servizio di recupero cani vaganti/gatti feriti è attivo 24 ore su 24.

Scrivete a "Cani, gatti & co." La Provincia Via Raffaello 21, 23900 Lecco; oppure inviate una e-mail a canigatti.co@virgilio.it

■ Dal centro di Lecco alla vetta del Resegone e ritorno in meno di tre ore. Follia? La risposta arriverà il prossimo 5 giugno, quando il panorama lecchese di skyrunning si arricchirà di un nuovo affascinante appuntamento, il Resegup. Una gara rivestita di enormi aspettative e destinata a grandi successi. Né sono convinti i responsabili dell'associazione "2slow", organizzatrice dell'evento, ma soprattutto ne è convinto Carlo Ratti, uno dei più famosi skyranner lecchesi: «Questa gara - ha dichiarato intervenendo sabato mattina alla presentazione - ha tutte le potenzialità per diventare una classica e soprattutto un veicolo promozionale per la nostra città». Il primo ingrediente di sicuro successo sarà il connubio tra i due più grandi simboli paesaggistici della città, il lago e il Resegone, con tutti gli splendidi scorci che sapranno offrire. Inol-

tre, la volontà di coinvolgere il più possibile tutti i cittadini ha spinto gli organizzatori a fissare degli orari e un luogo di partenza quantomeno insoliti per una gara di corsa in montagna. Il via verrà infatti dato da piazza Garibaldi nel momento di massima concentrazione di gente: il sabato pomeriggio alle 16. «Abbiamo scelto apposta luoghi e orari per cercare di coinvolgere l'intera città - ha dichiarato il presidente di "2slow" Paolo Sala - e infatti lo stesso arrivo dei primi (sempre in piazza Garibaldi) è previsto in pieno orario aperitivo».

Ma non è finita qui. La collaborazione con il polo lecchese del Politecnico di Milano permetterà, come è nelle idee degli organizzatori, di installare nella piazza un maxischermo per dare la possibilità a chi vuole di seguire la gara. Una speciale maglietta progettata all'interno del-

l'ateneo, che verrà fatta indossare ad alcuni atleti, permetterà inoltre di ricevere e proiettare in tempo reale notizie sulla frequenza cardiaca e sulla velocità di percorrenza del tragitto degli atleti stessi.

Un progetto importante dunque, realizzabile solo grazie all'aiuto del Politecnico che, come spiegato dal pro-rettore Riccardo Pietrabissa «sta attuando molti progetti con l'intento di avvicinare l'ateneo al mondo dello sport, sul modello delle università americane».

■ Dal centro di Lecco in vetta in meno di tre ore. Tutti potranno seguire la gara sul maxischermo in piazza Garibaldi

Veniamo infine al percorso. Dopo la partenza da piazza Garibaldi, gli atleti si dirigeranno verso Acquate, proseguendo poi per Falghera e Malnago fino all'imbocco dell'attuale sentiero numero uno, attraverso il quale si raggiungerà la vetta. La discesa varierà leggermente, con il passaggio in località "Forbesette". Da qui e fino al "Passo del Giuff" ci sarà il tratto probabilmente decisivo della gara, dato che poi sarà solo discesa sino al traguardo.

Paolo Redi

[LE INTERVISTE]

«Questa diventerà un'università anglosassone»

La soddisfazione dell'olimpionico Rossi e del prorettore Pietrabissa: «Valorizzare l'offerta»

■ Dalla città alla montagna, di corsa, nella convinzione che lo sport possa essere un prezioso veicolo promozionale per il territorio, oltre che, va senza dire, scuola di vita e fonte di benessere. Come ha spiegato Paolo Sala, presidente dell'associazione sportiva 2slow, la gara, prevista per il 5 giugno, unirà idealmente il centro di Lecco alle sue montagne. Percorso impegnativo, paesaggio impeccabile, e un'organizzazione particolare, che porta in mezzo alla città e all'attenzione del pubblico una pratica sportiva che di solito si svolge nel silenzio delle montagne: ci sono tutte le premesse perché la neonata Resegup diventi una corsa importante. E non è da escludere che possa diventare in futuro una tappa del campionato italiano, dando un nuovo impulso al turismo, anche sportivo, nel nostro territorio.

Uno scenario in cui crede molto la Provincia di Lecco, rappresentata alla presentazione della gara dall'as-



ASSESSORE Antonio Rossi

sessore allo sport, il plurimedagliato Antonio Rossi. E in cui crede anche il Polo Regionale di Lecco del Politecnico, che con la creazione del Cus Lecco ha mostrato di puntare molto sullo sport: «Crediamo in un'università che valorizzi tutte le attività degli studenti, non solo quelle acca-



RETTORE Riccardo Pietrabissa

demiche e didattiche, ma anche sportive» ha detto il prorettore Riccardo Pietrabissa.

«Un'università su modello anglosassone - ha aggiunto l'assessore Rossi - in cui le squadre sportive danno prestigio all'ateneo e attirano studenti non solo dal territorio, ma a livello

nazionale e internazionale».

Il responsabile del Cus Lecco, Francesco Calveti, ha inoltre messo in luce il fatto che il Politecnico non è solo fonte e fucina di giovani atleti, ma anche di tecnologie e competenze in sostegno della pratica sportiva: «Ad esempio, nei laboratori di Campus Point, i ricercatori del Poli hanno realizzato uno speciale tessuto in grado di rilevare i segnali biologici», praticamente una maglietta che monitora l'elettrocardiogramma dell'atleta, la frequenza dei battiti cardiaci e altri parametri vitali. Una risorsa preziosissima che sta muovendo i primi passi verso la commercializzazione, una risorsa targata Politecnico, con cui l'ateneo mostra una volta di più di aver raccolto una sfida: portare alla luce la vocazione sportiva, finora dormiente, dell'università italiana. Una vocazione che può portare lontano, e molto in alto. Proprio come lo skyrinning.

Federica Cominetti

[L'INIZIATIVA]

Lo sport e l'ambiente alla portata di tutti

Esperienza a tutta natura per le scuole elementari e medie della provincia nella Valle del Lambro



NATURA nella Valle del Lambro

■ (p. san.) Al motto di «Vivi lo sport, vivi l'ambiente», le scuole elementari e medie della provincia saranno protagoniste di un'esperienza a tutta natura.

Ad organizzare la manifestazione è l'associazione «Sport friends onlus» in collaborazione con la società Icaro, il progetto, alla sua quarta edizione, ha incontrato subito il favore della Regione con l'adesione degli assessorati allo sport e turismo, qualità dell'ambiente, e alla famiglia. Un villaggio allestito nel parco della Valle del Lambro accoglierà bambini, famiglie, scuole, giovani, sportivi e tutti i cittadini che vorranno sperimentare attività sportive e ambientali, gratuitamente, godendosi delle giornate in completo relax immersi nella natura.

L'appuntamento è dal 18 al 21 marzo, con una tappa di quattro giorni: giovedì e venerdì, riservati alle scuole primarie e secondarie di primo livello che potranno svolgere ed approfondire

ogni tipo di attività presente, mentre il sabato e la domenica il villaggio sarà aperto a tutti i cittadini.

«Il tour itinerante Sport e Ambiente - commenta Mauro Gocilli della società organizzatrice Icaro - è un importante momento per affermare una nuova cultura sportiva e ambientale che promuova l'attività sportiva a diretto contatto con la natura: lo sport e l'ambiente come mezzi educativi per il bene della persona».

Per motivi territoriali il progetto riguarda in particolare modo le scuole di Bosisio Parini, Casatenovo, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Nibionno e Rogeno, che hanno attinenza geografica con il parco Lambro. Gli organizzatori sono intenzionati a coinvolgere tutte le scuole della provincia di Lecco per far conoscere un angolo di paradiso immerso in un'oasi di tranquillità, con iniziative mirate allo studio dell'ambiente, della sua flora e fauna, con un occhio di riguardo verso le iniziative sportive da svolgere all'aria aperta.